

PERVENUTO A: UFFICIO DI  
PRESIDENZA  
IN DATA: 24-02-2014



Depositato in Data 24.02.2014

IL DIRIGENTE

*[Handwritten signature]*

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E  
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E  
AGRICOLTURA

**Relazione di minoranza al Progetto di legge "RIFORMA DELLA LEGGE N.72 DEL 7 MAGGIO 2008- PROMOZIONE ED INCENTIVAZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI E DELL'IMPIEGO DI ENERGIE RINNOVABILI IN AMBITO CIVILE E INDUSTRIALE"**

Eccellenze, colleghi Consiglieri,

Come si rileva dalla relazione accompagnatoria al progetto di legge, a distanza di appena 5 anni dalla prima legge "è stato possibile e necessario fare un'analisi dell'efficacia di questo strumento legislativo nell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti anche in base alle indicazioni contenute nel primo Piano Energetico Nazionale" e di come "si rende necessario fornire nuovo impulso alla formazione di un terreno fertile per la realizzazione di quegli'interventi virtuosi che ci mettano al riparo da fattori problematici come il progressivo aumento dei costi dell'energia sia elettrica che relativa all'approvvigionamento di gas metano e, al contempo, determinino la sensibile diminuzione delle emissioni di gas serra, apportando il nostro contributo alla prospettiva globale di una normalizzazione dell'attuale andamento crescente delle temperature secondo quanto stabilito attraverso la sottoscrizione del protocollo di Kyoto.

Il Piano Energetico Nazionale "è lo strumento di riferimento, coordinato con gli altri strumenti di riferimento di pianificazione dello stato, con il quale la Repubblica di San Marino individua *gli obiettivi principali e le direttrici di sviluppo* e potenziamento del sistema energetico statale per la produzione, il trasporto, il risparmio e la distribuzione di energia."

Come ogni strumento di pianificazione che si rispetti, il PEN "fissa obiettivi ed individua i criteri generali relativi agli interventi energetici in funzione di fattori ambientali ed urbanistici" e ancora, "vuole indirizzare lo Stato sammarinese verso una gestione intelligente dell'energia ed il risparmio energetico".

In una logica temporale di medio lungo periodo, individua obiettivi di grande ambizione quando suggerisce di "indirizzare la Repubblica di San Marino verso l'azzeramento delle emissioni dei gas serra per poter divenire *primo stato a emissioni zero* del mondo".

È bene ricordare che la Legge del 2008 che oggi viene riformata, nacque anche a seguito di un crescente movimento di opinione e di sensibilità ambientale che vedeva una presenza trasversale sia nei movimenti politici che nelle organizzazioni sociali ed economiche.

Movimento che, nel mese di aprile del 2010, ha permesso di registrare il nostro paese come 191° paese a ratificare il Protocollo di Kyoto e chiudere un quadro ideale di riferimento entro il quale operare per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei consumi di energia e di emissioni di CO2.

*[Handwritten signature]*



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E  
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT, TERRITORIO, AMBIENTE E  
AGRICOLTURA

Ebbene il trend che si è registrato negli anni di vigenza del primo PEN 2008-2011, ha visto i consumi in aumento fino al 2010 ed una inversione di tendenza determinata in toto dalla pesante crisi economica che ha colpito il nostro paese, come confermato dal dato sull'indice di intensità energetica (indice che mette in relazione i consumi espressi in Tep - tonnellate equivalente di petrolio - con la produzione di PIL).

Quindi possiamo affermare che gli obiettivi del PEN 2008-2011 sono stati disattesi e che ancora non è dato sapere i contenuti del PEN 2012-2015. È doveroso in questa direzione far presente che l'autorità di regolazione a cui spetta questo compito vede la figura del Direttore in scadenza a giugno di quest'anno e le ulteriori due componenti già in scadenza da tempo e non ancora rinnovate.

L'analisi dei dati fornitaci dal PEN, suddivide in maniera molto efficace tre grandi famiglie di consumatori di energia elettrica:

- 1) La PA
- 2) Gli edifici del Settore Civile
- 3) Il settore Industriale produttivo

Rispettivamente con il 10%, il 18% e il 72% dei consumi. Di quest'ultimo ci fornisce un ulteriore dato significativo quando riporta che solo le prime 20 aziende più energivore consumano il 34%.

Continuando con questa suddivisione in grandi macrosettori di consumo il PEN ci dice che:

- Il 72% dei consumi elettrici ed il 50% di quelli di metano sono rappresentati dal settore industriale.
- L'80% dei consumi elettrici industriali è imputabile a circa 50 utenze. Gli elementi più energeticamente dispendiosi sono i motori elettrici ed i sistemi di illuminazione.
- E' possibile intervenire su questi elementi, dove i cicli di lavorazione lo renderanno fattibile, tramite l'introduzione di regolatori di potenza, inverter e sistemi di controllo automatico.
- Il settore dell'edilizia civile ed il terziario assorbono una domanda di energia pari al 18% elettrico e al 43% dei consumi di metano.
- Un'abitazione tipo di San Marino consuma in media 240 kWh/m<sup>2</sup> anno; questo valore non rientra neppure nella categoria F del sistema di certificazione energetica della Provincia Autonoma di Bolzano dove i requisiti minimi degli edifici impongono un consumo massimo di 50 kWh/m<sup>2</sup> anno cioè la classe B.
- La PA rappresenta il 7,4% dei consumi energetici totali sammarinesi e le percentuali di incidenza sui consumi sono del 5,01% per l'elettricità, dello 0,87% per il metano e del 1,52% per i combustibili petroliferi.

Il PEN si prefiggeva interventi e suggeriva soluzioni per raggiungere i seguenti obiettivi nel quadriennio 2008-2011:

- per il settore industriale attraverso l'obbligo dell'audit energetico delle grandi aziende, un risparmio del 20% del fabbisogno termico pari a 5.344 tep di metano e 25% di risparmio sui consumi elettrici, corrispondenti a 9.537 tep.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E  
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E  
AGRICOLTURA

- per il settore civile e terziario attraverso interventi di efficientamento del patrimonio immobiliare esistente e più precisamente: l'isolamento termico degli edifici residenziali (-50% dei consumi), il miglioramento dei rendimenti negli impianti termici (interventi su impianti autonomi: risparmio del 4%; interventi su impianti autonomi con conversione da radiatori a pannelli radianti: risparmio del 4%; interventi su impianti centralizzati: risparmio del 7%), un *risparmio negli usi finali elettrici* incentivando l'utilizzo di elettrodomestici appartenenti alle classi energetiche più elevate (classe A+ e A++) come lavatrici, frigoriferi e lampade (-40% per ogni utenza domestica).
- per la PA si individuavano interventi per la sostituzione ed efficientamento degli impianti termici e degli impianti di illuminazione e si metteva in risalto come gli interventi sull'amministrazione rivestono una particolare importanza per la loro valenza comunicativa oltre che per l'effettivo risparmio energetico. Una PA attenta ai consumi verrà certamente apprezzata dai cittadini che identificano spesso in questa struttura un centro di sprechi ed inefficienze (percentuali di risparmio tra il 20 ed il 30%)

Unico obiettivo raggiunto in questi 5 anni previsto dal PEN è stato quello relativo alla diversificazione delle fonti di energia attraverso la diffusione dei pannelli fotovoltaici grazie ad interventi di incentivazione del settore.

Incentivi che si sono dimostrati troppo generosi e che hanno registrato fenomeni distorsivi e speculativi e che, come rileva ancora la relazione accompagnatoria al progetto di legge di riforma, devono essere fortemente ridimensionati, intervenendo anche per recuperare risorse sugli impianti già autorizzati ed incentivati.

Abbiamo ritenuto utile svolgere questa premessa per contestualizzare al meglio l'intervento di riforma che viene oggi presentata all'attenzione dell'aula per la seconda lettura.

Un intervento che oltre a risolvere le mancanze già evidenziate, intende configurarsi come strumento utile a dare impulso e sostegno ad uno dei settori economici più in difficoltà del nostro paese come quello edilizio.

Destinare risorse per incentivare una corretta ed intelligente ristrutturazione del patrimonio immobiliare esistente in un'ottica di efficientamento energetico e di valorizzazione del patrimonio stesso attraverso una chiara visione di sostenibilità delle scarse risorse naturali a nostra disposizione, crediamo sia indice di una buona politica, di una politica lungimirante, capace di coniugare obiettivi di crescita economica con obiettivi di sostenibilità e di salvaguardia dell'ambiente.

Da subito abbiamo espresso il nostro pieno e convinto appoggio a questa impostazione insieme ai ringraziamenti per la disponibilità del Segretario di Stato Fiorini al confronto con tutti, forze di opposizione comprese.

La speranza di tutti in questo senso è che si possa verificare un importante effetto moltiplicatore innescato dagli incentivi previsti per sostenere una ristrutturazione degli edifici esistenti capace di far ottenere risparmi sui costi energetici sufficienti ad un recupero sostenibile dell'investimento iniziale.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E  
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E  
AGRICOLTURA

In questo senso noi avremmo voluto registrare un impegno economico da parte del Governo più importante rispetto a quello previsto dall'ultima Finanziaria. Proprio perché crediamo che questo strumento possa diventare un elemento importante di sviluppo economico e per questo chiediamo un impegno fin d'ora all'esecutivo per prevedere molte più risorse a tal fine nella prossima legge di bilancio.

Entriamo ora ad esaminare più nello specifico l'articolato della legge, per sua natura molto tecnica, ma su cui ci preme evidenziare alcune criticità, non del tutto superate dall'ampio confronto preliminare con la Segreteria al Territorio e dalla discussione della Commissione in sede referente.

Per prima cosa va rilevato come non si intervenga in alcun modo sul versante industriale produttivo, che ricordiamo essere il principale consumatore di energia con valori che superano il 70% del totale, se non prevedendo la possibilità di incentivare le aziende che decidano di dotarsi di un audit energetico, senza nessun obbligo a dare seguito ai possibili interventi di efficientamento che dovessero essere evidenziati dallo stesso.

Anzi questa impostazione ci appare come peggiorativa rispetto al previgente obbligo di audit energetico per tutte le aziende che registravano un consumo elettrico superiore alle 200 tep previsto dal decreto n.129 del 2009.

Crediamo che in questa direzione non si possa accettare la giustificazione data relativa alla difficile situazione economica del paese e delle nostre aziende in particolare. Qui stiamo parlando di una pianificazione e di possibili incentivi a favore di investimenti che sono finalizzati al risparmio energetico e quindi a minori costi ottenibili da parte delle aziende che possono quindi ammortizzarli in breve tempo, valorizzando e consolidando ulteriormente la propria attività produttiva.

In questa direzione il PEN stesso forniva la strada da seguire attraverso la "Promozione di attività di sensibilizzazione presso le associazioni di categoria, l'avvio di una campagna di certificazione energetica per le grandi utenze" indicando lo Stato "come interlocutore per l'incontro tra imprese, A.A.S.S., installatori ed utenze finali".

L'impianto normativo riformato regola in maniera puntuale il settore dell'edilizia civile, introducendo la figura del certificatore energetico e valorizzando giustamente la qualità del costruito in termini di efficienza energetica. L'obiettivo è quello di rendere appetibile per tutti intraprendere un percorso di ristrutturazione del patrimonio immobiliare esistente al fine di portarlo in classi di merito più alte e quindi conseguentemente diminuire i consumi di energia e di emissione di gas serra.

Per una corretta ed efficace applicazione della normativa, oltre alla puntuale emissione dei Decreti e dei Regolamenti previsti, dovranno concretizzarsi al più presto le strutture organizzative e le risorse umane necessarie previste.

La legge 188 del 2011, identifica due Unità Organizzative, l'Ufficio Prevenzione Ambientale e l'Ufficio per l'Edilizia, con il compito di svolgere attività di informazione, supporto amministrativo e di controllo di questo settore. Unità organizzative che però ancora non esistono e che vengono svolte da Uffici nati, come spesso accade, con modalità poco trasparenti, con percorsi autorizzativi molto discutibili e con responsabilità fumose e frammentarie.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E  
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E  
AGRICOLTURA

Il non raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PEN crediamo debba ricondursi anche a questa incapacità di definizione di ruoli e responsabilità all'interno della PA o comunque al comprovato ritardo di cui stiamo ancora aspettando il lieto fine.

Questo elemento è da considerarsi ancora più importante se prendiamo in esame il contributo che una corretta e puntuale informazione e sensibilizzazione, sia degli operatori del settore che di tutta l'opinione pubblica, rappresenta per il conseguimento degli obiettivi che la normativa si pone.

Come giustamente riportato anche dalla relazione accompagnatoria una maggiore consapevolezza verso i temi del risparmio energetico, dell'approvvigionamento delle fonti energetiche rinnovabili e della riduzione delle emissioni climalteranti in atmosfera, rappresenta sicuramente uno degli indicatori principali per valutare il successo o meno di questo intervento legislativo.

La domanda che noi ci poniamo e che poniamo all'attenzione dell'aula consigliare è: "cosa è stato fatto in questi anni in questa direzione? Cosa ha fatto la Pubblica Amministrazione? Cosa hanno fatto le Associazioni di Categoria?"

Altro tassello dell'impianto normativo di settore è rappresentato dall'Autorità per l'Energia. Anche in questo caso dobbiamo registrare una criticità in quanto i mandati di due dei tre membri previsti dalla legge sono da tempo scaduti ed in attesa di rinnovo. Inoltre il Presidente è in scadenza a giugno di quest'anno.

Per le attività e le funzioni che la norma affida all'Autorità è assolutamente importante che questo organismo possa operare al meglio.

Più in generale, purtroppo in questo senso ancora non viene considerata come maggiore garanzia di trasparenza e competenza il passaggio delle nomine e delle consulenze attraverso concorsi e bandi pubblici, delegando molte scelte alla discrezionalità del Congresso di Stato.

Ulteriore elemento su cui, come forze di minoranza, avevamo chiesto attenzione e sulla quale non abbiamo ricevuto risposte esaurienti, è quello del criterio individuato per l'erogazione degli incentivi. Diciamo subito che non siamo contrari al criterio scelto, ma lo riteniamo insufficiente, parziale. Stiamo parlando del criterio più che giusto legato al risparmio energetico ottenuto dall'intervento di ristrutturazione. Cioè sulla base del risultato in termini di minor energia consumata, io Stato ti premio attraverso l'incentivo.

Abbiamo infatti chiesto di poter introdurre anche un criterio reddituale per poter supportare maggiormente coloro i quali hanno meno possibilità di programmare un investimento importante come quello necessario alla riduzione dei consumi della propria abitazione. Se poi consideriamo che probabilmente le abitazioni di coloro che hanno un reddito più basso sono nella stragrande maggioranza proprio quelle che hanno più necessità di interventi di ristrutturazione in questa ottica, allora la nostra considerazione diventa ancora più sensata e centrale.

Se vogliamo poi utilizzare una lente di ingrandimento di tipo sociologica, potremmo anche sostenere che senza questo tipo di attenzione si rischia di aumentare le differenze tra chi può e chi no.

Stiamo parlando quindi di equità sociale. E quando ci sono di mezzo i soldi di tutti, crediamo sia importante sempre avere questo tipo di attenzione e sensibilità.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E  
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E  
AGRICOLTURA

In conclusione riteniamo il provvedimento di riforma sicuramente utile a correggere il tiro rispetto a quello iniziale del 2008, anche se su di esso incombe la delicata fase di operatività delle disposizioni previste al fine di valutarne l'efficacia; incombe la capacità della nostra Amministrazione di diffondere nella cittadinanza le opportunità che vi sono contenute attraverso opportune campagne informative e di sensibilizzazione; incombe la capacità delle associazioni di categoria, degli operatori del settore, degli istituti finanziari di fare sistema, di creare le condizioni affinché, attraverso una politica virtuosa di miglioramento della qualità del costruito, si possa dare fiato e gambe ad uno settore importante della nostra economia.

Ribadiamo la nostra piena condivisione e il nostro pieno appoggio ad una politica che ricerchi una pianificata e controllata riduzione dei consumi, una politica che incentivi i comportamenti virtuosi, una politica che sposi con determinazione uno sviluppo economico sostenibile, intelligente e lungimirante.

Questo lo abbiamo certificato attraverso il nostro voto di astensione in Commissione, ma abbiamo anche voluto testimoniare, in maniera costruttiva, le criticità che dal nostro punto di vista non sono state risolte.

Chiudo con un monito ed una esortazione.

Il monito è quello contenuto nel "Quinto rapporto di valutazione" da parte dell'Ipcc (Intergovernmental panel on climate change), gli scienziati che studiano il clima per conto dell'Onu, che recita. "Per salvare la Terra è urgente puntare subito verso un sistema economico a bassa emissione di CO<sub>2</sub>, cioè decarbonizzare l'economia".

L'esortazione è rivolta all'esecutivo e a tutta l'aula perché vigili affinché le buone intuizioni e i buoni propositi contenuti nel provvedimento diano i frutti sperati.

Grazie.

Relatore di minoranza

Franco Santi